



## Trieste celebra Borlenghi, il fotografo che ha le vele nello sguardo



“La fotografia di vela è la mia vita e il mio lavoro da più di quarant'anni, al punto che io stesso ora faccio fatica a discernere le due cose. Il trucco è non farlo... e così continuo a vivere il mio lavoro e la mia vita in un una serie quasi infinita di immagini di vele, scie, spruzzi, barche e regate”. Parola di Carlo Borlenghi, che ormai si pronuncia con nome e cognome attaccati tanto è noto.

Lui è il fotografo più bravo e presente nello scenario della vela mondiale, ma anche un artista che s'inventa ogni stagione qualcosa (ricordo in una regata, a bordo con lui di un a barca, quando aveva tirato fuori la diavoleria del bastone per la foto da sotto'acqua dello scafo delle vele che regatavano...) e che spesso si rifugia in visioni, vele, uomini in controluce, increspature, onde, cieli che sono evasioni dal consueto. Perché anche le regate, poi, si ripetono.

In vista della Barcolana 53, la macchina organizzativa della regata più affollata del mondo e Portopiccolo di Sistiana gli dedicano una personale, alla Portopiccolo Art Gallery dal 20 settembre al 17 ottobre 2021 (orari martedì-sabato 9.30-12.30/16.30-19.30; domenica 9.30-16.30). Sono 23 foto in vari formati, dedicate ai grandi eventi della vela con un elemento in comune che sono le regate iconiche, che sono diventate un simbolo della storia dello yachting.

Non ne fa molte, di mostre, Carlo. Nel 2007 era allo spazio Louis Vuitton di Parigi con una mostra dedicata all'America's Cup; nel 2012 sempre a Parigi, al Mairie du XVI Arrondissement; nel 2015 a Milano nella galleria d'Arte Dream Factory, al Salone Nautico di Genova e agli eventi del Fuori Salone di Milano. Lui è schivo, centellina i momenti in cui - ecco - si mette in mostra, conto sulle dita di una mano quelli in cui l'ho visto raccontarsi in pubblico. Gente di lago, è di Bellano, ma anche gente di mare. Lui ne ha girati tanti, da quando ha cominciato con Uomo Vogue Mare: ci sono più o meno dieci milioni di scatti nella sua borsa di fotografo globetrotter e tante sono dell'America's Cup (c'è un posto per i fotografi nella Hall of Fame?), da Azzurra in poi - era l'obiettivo ufficiale alla 36a edizione.

La mostra a Sistiana parte dalla Barcolana (è il fotografo ufficiale dal 2002), e prosegue con la Giraglia, salta al Fastnet, arriva alla Sydney to Hobart e approda alla Prada Cup 2021. Le abbiamo tutti molte delle sue foto negli occhi.

I perché dei nostri lettori



“ Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

*Mario*

I perché dei nostri lettori

“ Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. **Perché è un giornale internazionale.** Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città.

*Paola, (TO)*

I perché dei nostri lettori

“ Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. **Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me** che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato.

*Anonimo*

I perché dei nostri lettori

“ Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, **visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.**

*Sandro, Garlenda (SV)*

